

PARADE ÉLECTRONIQUE 2020

OMAGGIO A BRUNO MADERNA E ALLA CITTÀ

20 NOVEMBRE 2020

DALLE ORE 18.30 STREAMING YOUTUBE MMT Creative lab

HENRI POUSSEUR

MADERNA MODERNO, SCAMBI

ALLO STUDIO DI FONOLOGIA DELLA RAI DI MILANO

Questo secondo appuntamento (gli altri precedentemente annunciati verranno riproposti alla fine di febbraio 2021) è un incontro / laboratorio sulla storia e sulle attività dello Studio di Fonologia della Rai con un particolare focus sul lavoro di Henri Pousseur presso lo Studio. Il compositore belga realizzò un brano di musica elettronica con una concezione altamente innovativa che prevedeva la possibilità di remixare la sua

composizione ad altri musicisti attraverso alcune regole. Una sorta di "opera aperta". Avendo le tracce originali del compositore, grazie alla collaborazione con l'**università Middlesex University of London**, durante l'incontro si realizzeranno mix con caratteristiche differenti. Una versione precedentemente studiata e realizzata verrà presentata da Andrea Dell'Oro del Conservatorio di Como.

Andrea Dell'Oro Nasce a Lecco nel 1989, appassionato di musica, design ed arte. Dopo la laurea di Design degli Interni al Politecnico di Milano, decide di proseguire gli studi musicali cominciati da autodidatta. Studia Musica Elettronica al Conservatorio Giuseppe Verdi di Como sotto la guida dei Maestri Prati e Vignani, si appassiona all'interazione tra suono strumentale ed elettronico.



Veniero Rizzardi è attivo come musicologo e storico dei media. È docente e direttore della Biblioteca presso il Conservatorio di Padova e insegna materie legate alle tecnologie musicali nell'Università Ca' Foscari di Venezia nei corsi magistrali e di Master. È stato docente ospite delle Università di Friburgo (CH) e all'IRCAM (Parigi) e ha tenuto lezioni e seminari in varie università in USA e in Europa. I suoi ambiti di ricerca sono le intersezioni musica/tecnica, l'analisi genetica dei processi compositivi, la

storia sociale del suono. È autore di opere e articoli sulla musica del secondo Novecento, sul jazz e sulla musica riprodotta. Ha curato edizioni critiche di Luigi Nono (Polifonica-Monodia-Ritmica, del 1951, Schott; ricostruzione di a floresta è jovem e cheja de vida del 1966, Ricordi) e di Bruno Maderna (il Requiem del 1946 ritrovato nel 2006, Suvini Zerboni). È tra i fondatori dell'Archivio Luigi Nono di Venezia, e (con Giovanni Morelli) della rivista AAA/TAC (Fondazione G. Cini, Venezia). È membro di diversi gruppi di ricerca internazionali (tra cui uno sulla prassi esecutiva della musica elettroacustica, Fondo Nazionale Svizzero per le ricerche), e ha organizzato convegni e colloqui in Italia ed Europa. È attivo fin dal 1979 come curatore per il Centro d'Arte, e come curatore ospite e programmatore radiofonico (Radio Svizzera Italiana). Attualmente è impegnato, insieme ad Alvis Vidolin, in un programma di 'restituzioni acustiche', o 'concerti fonografici', in cui opere elettroacustiche e opere discografiche vengono restituite a un ascolto multicanale.



Maria Maddalena Novati è diplomata presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano. Scrive due libri di testo di educazione musicale *Ma è musica questa?* e *Le mille e una nota*, pubblica articoli per «La Stampa», «Musica Domani», «Amadeus», «Suono Sonda». Cura la realizzazione del CD-ROM allegato al libro *Avevamo 9 oscillatori*. È stata responsabile dell'Archivio di Fonologia di cui ha curato il recupero e la catalogazione dei nastri. Ha curato la realizzazione del progetto per la ricostruzione e l'allestimento delle apparecchiature dello studio di fonologia presso il museo degli strumenti musicali al Castello Sforzesco di Milano e ha curato il volume *Lo studio di fonologia*. È consulente musicale presso il Museo del Novecento di Milano e Presidente del NoMus, centro studi e ricerche sulla musica del novecento e contemporanea.



Henri Pousseur Ha studiato composizione all'Accademia Reale di Musica di Liegi dal 1947 al 1953. Recatosi a Darmstadt nei primi anni cinquanta per seguire i famosi Ferienkurse, incontrò autori come Pierre Boulez, Karlheinz Stockhausen, Bruno Maderna e Luciano Berio, con i quali strinse rapidamente amicizia, diventando così un devoto membro delle avanguardie musicali dell'epoca.

Nel 1957 fu invitato come docente ai corsi estivi di Darmstadt: fu l'inizio della sua lunga attività, che lo portò ad insegnare a Colonia, a Basilea, all'Università di Buffalo, così come in Belgio.

Dal 1970 fino al suo pensionamento avvenuto nel 1988 ha continuamente insegnato all'Università ed al Conservatorio di Liegi, dove ha inoltre fondato il Centre de recherches et de formation musicales de Wallonie. Negli anni ottanta, inoltre, è stato il fondatore e direttore dell'"Institut de pédagogie musicale" di Parigi, strettamente collegato con l'"IRCAM" (fondato e diretto da Pierre Boulez) e facente parte della "Cité de la musique".

Da sempre interessato all'uso delle nuove tecnologie informatiche nella composizione musicale, Henri Pousseur ha lavorato allo studio di musica elettronica della Westdeutsche Rundfunk di Colonia nel 1954 ed allo Studio di Fonologia della Rai di Milano nel 1957; nel 1958

ha fondato lo Studio di musica elettronica di Bruxelles. Nel 2006 ha lavorato negli studi di Tempo Reale a Firenze per la realizzazione di una nuova versione della sua composizione *Rimes*.

Alla fine degli anni cinquanta ha avuto modo di incontrare il saggista e romanziere francese Michel Butor, con il quale collabora costantemente lungo tutta la sua carriera (da *Votre Faust* del 1960-1968 a *Le procès du jeune chien* del 1978, a *Le Sablier du Phénix* del 1994).

Oltre alle attività compositive e pedagogiche, Pousseur ha pubblicato numerosi articoli e libri sulla musica, tra i quali vanno citati almeno *Fragments Théorique I: sur la musique expérimentale* (Bruxelles, Université Libre de Bruxelles, 1970), e *Musiques croisées* (Parigi, L'Harmattan, 1997).

Ha ricevuto la laurea honoris causa dalle Università di Metz e di Lilla.

